

# LATE FOR THE SKY

anno XXIII, numero 122, agosto 2015

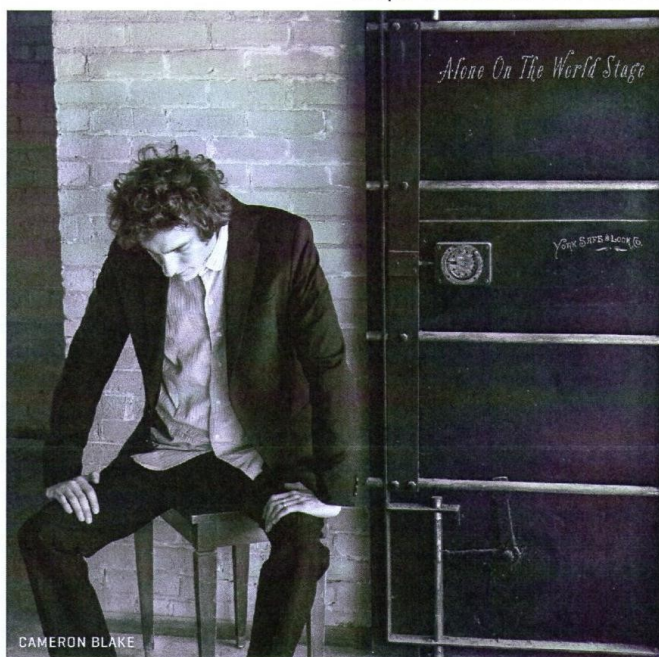
## CAMERON BLAKE

**Alone On The World Stage**

**2015 Cameron Blake**

<http://www.cameronblakemusic.com/>

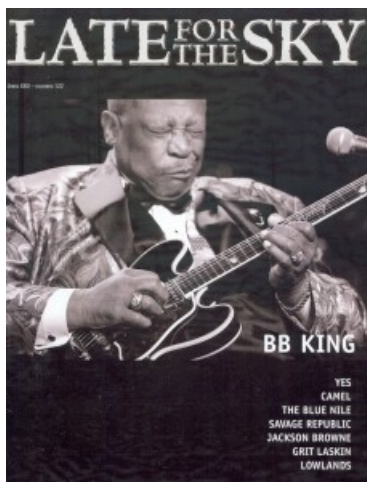
Nella biografia di Cameron Blake alla voce "Sounds Like" ci sono i seguenti nomi: Leonard Cohen, Bob Dylan e Ray LaMontagne. Un bel biglietto da visita per un cantautore sconosciuto



CAMERON BLAKE

## »» BORDER AFFAIR

a cura di Claudio Cacchi



proveniente da Gran Rapids, Michigan, a un paio d'ore di macchina dalla ben più caotica Detroit. "Scrivere di attualità senza cliché, modi predicatori o cinici è un affare complicato. Durante la lotta per i diritti civili e le proteste contro il Vietnam, l'adattabilità del genere folk allo statement politico è nata in maniera naturale così come le masse di giovani hanno organizzato proteste e hanno cantato canzoni di cantautori che hanno espresso il loro malcontento. Questo movimento musicale tipico è morto 50 anni fa. Coloro che, negli anni '60, sono scesi in strada oggi abitano il mondo virtuale dei social media, inviando foto, tweet o modificando il loro stato. Il cantautore con qualcosa da dire è ora costretto a sconfiggere i vincoli di correttezza politica e la cultura pop per essere ascoltato oltre il rumore". Esce il 16 marzo 2015 questo *Alone On The World Stage*. Cameron Blake accetta la sfida e continua sulla sua strada con empatia, intelligenza e forza poetica. Invece di colpire il governo della città di Detroit per i suoi problemi fiscali, Blake canta la vita quotidiana di una donna distrutta. Invece di fare un titolo di giornale per il boom petrolifero del Nord Dakota, si personifica nello Stato e lo fa piangere e cantare. Sebbene Blake declini il modo conflittuale della canzone di protesta, approfitta dello stile diretto del folk usando in tutto l'album solo la voce solista e la chitarra. L'effetto è crudo, semplice potere che ha reso grande i cantanti del folk. Blake evoca il pathos di un'epoca, senza nostalgia, mentre presta attenzione al presente con canzoni che sono completamente nuove. A proposito del processo di scrittura, Blake racconta: "C'è stata un grande curva di apprendimento suonando da solo e scrivendo canzoni senza strumentazione aggiunta, ma è stato un processo corroborante che mi ha costretto a essere ancora più critico sulla scrittura e sulla riproduzione. Molti sono gli artisti che mi hanno ispirato per questo progetto: da Nick Drake al danzatore giapponese Butoh Kazuo Ohno fino al regista danese Carl Dreyer". Registrato e prodotto da Peter

Fox presso la Stone House Recording di Grand Rapids ogni canzone dell'album suona come se fosse stata registrata in una stanza diversa, ma l'abile padronanza dell'ingegnere del suono, Bill Lupo, vincitore di un Grammy Award, mischia le dodici tracce con coerenza e le fa suonare magnificamente dall'inizio alla fine. *Alone On The World Stage* segue il rilascio di altri tre album in studio e un album live con i quali Blake cerca di lasciare la sua traccia nella scena indie-folk sin dal 2009: *En Route* 2009, *Hide And Go Seek* 2010, *Cameron Blake With Strings-LIVE* 2010, *Long Winter (Single)* 2011, *Without The Sound Of Violence* 2012. Con questa sua ultima fatica sembra che la sua creatività sia appena agli inizi. Il disco è una pietra miliare che rappresenta il suo passato e segna la direzione per il suo futuro. Guardando indietro, Blake, ricorda i cambiamenti che hanno avuto luogo dal suo debutto. Ha vissuto per anni a Baltimora, Maryland suonando in diverse band. Oggi è sposato, è appena diventato padre e ha recentemente trovato nuove ispirazioni tipiche del *troubador*. Le tematiche che ritroviamo in *Alone On The World Stage* variano dalla globalizzazione a canzoni come *Rise and Shine*, che si occupa della complessità del conflitto israelo-palestinese, sino a tracce più personali e intime quali *Ultrasound*, in cui Blake gioisce delle immagini di sua figlia non ancora nata. Il risultato è una rievocazione sapiente e appassionata di un mondo in cui Blake ci dà il benvenuto. "Ogni sera prima di iniziare a scrivere ho un mantra che ripeto a me stesso: hai tutto il necessario per scrivere una grande canzone, un cervello, un cuore e una matita". Scarno come Drake, solitario come Stan Rogers, cupo come Cohen. Un bel disco.

**LATE FOR THE SKY**  
The Italian Music Fan Magazine  
Anno XXIII - numero 122  
Agosto 2015

<http://www.lateforthesky.org/>

<http://borderaffair.wordpress.com/>  
<http://open.spotify.com/user/1167619871>  
<http://www.youtube.com/MrBorderAffair>  
Twitter @borderaffair